

*Ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri (memoria)*

## GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE

XIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Cristo è risorto per tutti,  
o fratelli,  
l'albero verde  
del nuovo giardino:  
ora la natura ha finito  
di gemere,  
la vanità della morte  
è finita!*

*«Ecco io apro  
i vostri sepolcri,  
farò entrare in voi  
il mio Spirito;  
aride ossa sorgete  
a rivivere:  
riconoscete che io sono  
il Signore!».*

*Tu sei per noi  
e per tutti i mortali  
perenne gioia pasquale,  
o Cristo,  
e quanti sono rinati  
alla grazia  
al tuo trionfo associa  
e assicura.*

#### **Salmo** CF. CANTICO GN 2,3-10

Nella mia angoscia  
ho invocato il Signore  
ed egli mi ha risposto;  
dal profondo degli inferi  
ho gridato  
e tu hai ascoltato  
la mia voce.

Ma tu hai fatto risalire  
dalla fossa la mia vita,  
Signore, mio Dio.  
Quando in me sentivo  
venir meno la vita,  
ho ricordato il Signore.  
La mia preghiera è giunta  
fino a te,  
fino al tuo santo tempio.

Quelli che servono idoli falsi  
abbandonano il loro amore.  
Ma io con voce di lode  
offrirò a te un sacrificio  
e adempirò il voto  
che ho fatto;  
la salvezza viene  
dal Signore».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco» (*Lc 7,47*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me!**

- Gesù, che dai a chi chiede, donami la conoscenza del mio peccato e della potenza del tuo amore.
- Gesù, che apri a coloro che bussano, apri il mio cuore ad accogliere la tua misericordia.
- Gesù, redentore dei peccatori, purificami dal male che si nasconde in me e liberami da ogni paura.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 36,18

Esultano in cielo le anime dei santi,  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,  
ora con Cristo gioiscono per sempre.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai dato al tuo popolo i santi Cornelio e Cipriano, pastori generosi e martiri intrepidi, per la loro intercessione rendici forti e perseveranti nella fede e fa' che operiamo assiduamente per l'unità della Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1TM 4,12-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, <sup>12</sup>nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza.

<sup>13</sup>In attesa del mio arrivo, dèdicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento. <sup>14</sup>Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri.

<sup>15</sup>Abbi cura di queste cose, dedicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso. <sup>16</sup>Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 110 (111)

Rit. **Grandi sono le opere del Signore.**

<sup>7</sup>Le opere delle sue mani sono verità e diritto,  
stabili sono tutti i suoi comandi,  
<sup>8</sup>immutabili nei secoli, per sempre,  
da eseguire con verità e rettitudine. **Rit.**

<sup>9</sup>Mandò a liberare il suo popolo,  
stabili la sua alleanza per sempre.  
Santo e terribile è il suo nome. **Rit.**

<sup>10</sup>Principio della sapienza è il timore del Signore:  
rende saggio chi ne esegue i precetti.  
La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 7,36-50

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>36</sup>uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. <sup>37</sup>Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; <sup>38</sup>stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

<sup>39</sup>Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

<sup>40</sup>Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». <sup>41</sup>«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. <sup>42</sup>Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». <sup>43</sup>Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

<sup>44</sup>E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. <sup>45</sup>Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. <sup>46</sup>Tu non hai unto con olio il mio

capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. <sup>47</sup>Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

<sup>48</sup>Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». <sup>49</sup>Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». <sup>50</sup>Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni che il tuo popolo offre per celebrare la passione dei tuoi martiri; i divini misteri, che resero forti nella persecuzione i santi Cornelio e Cipriano, ottengano anche a noi costanza nelle prove della vita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 22,28-30

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove e io preparo per voi un regno perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi santi misteri, o Signore, ci confermi con la forza del tuo Spirito, perché sull'esempio dei martiri Cornelio e Cipriano possiamo rendere testimonianza alla verità del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

### **Perdono e amore**

Si resta profondamente colpiti dai contrasti che caratterizzano la dinamica di questo racconto evangelico, proprio dell'evangelista Luca: una giustizia e una rettitudine che non riescono a varcare la soglia della gratuità (il fariseo), un grande peccato che si trasforma in un grande amore, parole non dette e parole sussurrate dietro le quali l'uomo si nasconde, e gesti forse ambigui ma attraverso i quali si ha il coraggio di compromettersi e di esprimere tutta la forza dell'amore. L'evangelista Luca ha saputo esprimere stupendamente il paradosso della gratuità e soprattutto il paradosso di una conversione che sa trasformare un desiderio appassionato in una porta aperta all'amore di Cristo.

Il contrasto più evidente, in questa scena, sta tra due modi di rapportarsi a Dio e agli altri, espressi proprio dagli atteggiamenti del fariseo che invita a pranzo Gesù e della peccatrice che improvvisamente irrompe nella sala e compie verso Gesù dei gesti imbarazzanti e inauditi per Simone e gli altri invitati. Questa donna è conosciuta come «una peccatrice» (Lc 7,37) e ciò che compie sembra essere risucchiato in questa situazione di vita moralmente scandalosa. Così appare allo sguardo di Simone. E infatti quella donna, senza dare alcuna spiegazione, senza presentarsi, senza dire una parola, inizia a compiere dei gesti così inauditi da gettare tutti nello sconcerto. Tutti, ma non Gesù, il

quale la lascia fare, perché quella donna è venuta per lui ed è lui che vuole incontrare. E ogni suo gesto sprigiona il desiderio di questo incontro. Ma questa immagine eccessiva di amore turba il fariseo Simone e, quasi in contrasto con la passione espressa dalla donna nei suoi gesti, c'è la freddezza del giudizio che quest'uomo, giusto e retto, esprime nel suo cuore: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!» (7,39). Parole di condanna non solo per la donna, ma anche per Gesù: è un profeta che di fatto non sa discernere e donare il giudizio di Dio!

È sorprendente notare come tutto ciò che quella donna compie sia sotto lo sguardo di ognuno, mentre il giudizio di Simone è formulato nel segreto, nel cuore. Eppure, a un certo punto tutto viene messo allo scoperto e rivelato nella verità. E questo avviene quando Gesù, attraverso una parabola, risponde a quei tanti interrogativi e giudizi che Simone aveva formulato nel cuore e non aveva osato far affiorare sulle labbra. «Simone, ho da dirti qualcosa...» (7,40): nel momento in cui Gesù pronuncia questa parola e poi racconta la storia dei due debitori, uno con un «grande» debito da restituire e uno con un «piccolo» debito, due debitori ugualmente perdonati, ecco che Simone è obbligato a confrontarsi con la donna, a convertire il suo sguardo su di lei, a vedere nei gesti che ha fatto il segno di un amore senza limiti, a misurare su di essi la piccolezza della sua giustizia, ad allargare gli orizzonti del suo sguardo per andare oltre le appa-

renze, a cambiare il suo modo di interpretare l'agire di Dio verso il peccatore.

«Simone, ho da dirti qualcosa...». Ma questa è anche la parabola che Gesù vuole ora raccontare a ciascuno di noi. E ce la racconta perché anche noi abbiamo da comprendere che cosa significano perdono e misericordia, che cosa significano gratuità e rischio di amare, giustizia e compassione. E ce la racconta per rispondere ai tanti interrogativi del nostro cuore: come Simone, anche noi tratteniamo nel profondo del nostro cuore pensieri e domande che temiamo di porre al giudizio del Signore Gesù, per paura di essere smentiti. Ce la racconta per aprire il nostro sguardo interiore a discernere ciò che va oltre le apparenze, per renderci capaci di perdono e di misericordia. Gesù ci racconta questa parabola perché anche noi siamo come Simone. Solo quando ci si lascia coinvolgere dalla gratuità (in quei gesti di affetto, nelle lacrime, nel profumo versato dalla peccatrice), allora cambierà il nostro sguardo: a poco a poco ci avvicineremo allo sguardo di Cristo, sapremo vedere gli altri non dal loro volto esteriore, ma in qualche modo, dal mistero del loro cuore. E questo è un mistero da custodire, da rispettare senza giudicarlo, affidandolo alla compassione dello sguardo di Dio, uno sguardo che è nello stesso tempo misericordia e giustizia.

*Signore Gesù, veramente quando si ama non si ha più paura di nulla. La peccatrice ha molto amato e non ha più avuto paura del suo peccato. Tu, Signore, ami senza misura e non hai paura di lasciarti toccare da noi peccatori. Liberaci, o Gesù, dalla paura di amare.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri (258).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (303).

### **Copti ed etiopici**

Isaia, profeta (VII-VI sec. a.C.).

### **Anglicani**

Ninian, vescovo di Galloway, apostolo della Scozia (432).

### **Luterani**

Kaspar Tauber, martire (1524).